

## Tempo di San Giovanni, l'estate

Friedrich Rittelmeyer

La piena estate e il suo Sole hanno su di noi un certo effetto anestetizzante. L'intensità della luce nell'atmosfera pesa sulla nostra vita interiore e sulla nostra coscienza evanescente. Durante le loro danze e girotondi estivi, i nostri antenati si muovevano anch'essi come vorticosi raggi di Sole. Oggi, siamo più strettamente congiunti al nostro corpo, ma i nostri corpi condividono il benessere che dispensa il Sole.

L'essere umano corre, allora, il rischio di ritornare "pagano". È ciò che risulta da questa formula che si sente spesso: "Andare ad adorare Dio nella natura". È necessaria una maggiore forza d'animo quando si vuole restare o divenire "uomo" nel senso pieno del termine, durante il periodo estivo.

"Quel che non mi distrugge mi rende più forte". Quel che costituisce una minaccia per l'uomo può contribuire alla sua crescita.

Il periodo estivo è l'occasione di una lotta con il Sole nell'interiorità umana. O piuttosto di una *lotta tra due soli, la cui posta in gioco è l'uomo*: tra il Sole esteriore e il Sole interiore ! È questo che prova profondamente il cristiano, nel tempo di San Giovanni.

Ci viene detto che la cristianità ha fissato la festività di San Giovanni nel giorno in cui il Sole comincia a calare, perché sta scritto nella Bibbia: "*Egli deve crescere ed io diminuire*", e che questa frase ha un misterioso legame con la nascita di Giovanni il Battista. È vero, profondamente vero.

Nell'ambito del cielo, il Sole è Giovanni. Il Sole è nella natura ciò che Giovanni è nel Vangelo. Egli ha preparato la venuta del Cristo. Per millenni, gli uomini hanno alzato lo sguardo verso il Sole, implorando, nei suoi raggi, la salvezza divina e presagendo la realtà del Cristo, attraverso la sua presenza quotidiana e il suo messaggio.

Quel che il Sole diceva ogni giorno a coloro che volevano ascoltarlo, rapportato alla grande storia dell'umanità, era ciò che Giovanni proclamava, nei pressi del Giordano: "*Cambiate l'orientamento del vostro pensiero. Il regno dei cieli è prossimo !*" Gli uomini sentivano la presenza del cielo e della sua forza spirituale nella luce pura e

benefica del Sole. Ma sentivano anche: “Nemmeno tu sei puro! Dovresti essere diverso se volessi vivere nel Sole!”

Ogni anno, al tempo di San Giovanni, il Sole fa ascoltare questo messaggio giovanneo. E noi percepiamo profondamente la presenza delle sfere pure in cui si muove la vita innocente portata dallo Spirito. Perceperla, è il primo passo che ci porta dal Sole verso il Cristo.

Ed il Sole ci conferma anche questa seconda frase di Giovanni: “Egli deve crescere ed io diminuire”. La luminosità del Sole cala effettivamente, con il tempo. Il Sole esteriore muore, di millennio in millennio. Egli dice: “Io diminuisco”. Ha assolto la sua missione che era di annunciare il Cristo ...

... Ogni anno, il Sole ritorna per metterci alla prova e per vedere se è cresciuta in noi la forza della luce interiore. Se ci spinge a fantasticare, a soccombere al “sonno dell’estate”, rinneghiamo, in fondo, la nostra appartenenza al Cristo, come un tempo fece Pietro: “No, io non lo sono !” Ma se, di anno in anno, sentiamo sempre più che: “Tu puoi diminuire, ma l’Io in me vuole crescere”, allora sta per spuntare in noi il giorno, e il Cristo parla in noi: *Io sono la luce del mondo ! ...*

\*Traduzione di Adriana Ricci dal libro di Pierre Lienhard “Friedrich Rittelmeyer – Témoin du Christ vivant”, ed. Iona 1998. Già pubblicato su Il Bollettino della Comunità dei Cristiani, San Giovanni 2003.

Friedrich Rittelmeyer (Germania 5.10.1872-23.3.1938) era una figura di spicco nella Chiesa Luterana, il predicatore più celebre e ascoltato. Egli ha saputo trovare il cammino della libertà religiosa, con la sua personale esperienza e il suo lavoro di pensiero ha incontrato la realtà del Cristo in maniera vivente. Dal suo incontro con l’antroposofia prima e poi con lo stesso Rudolf Steiner (di cui era diventato amico personale) nasce la partecipazione alla fondazione nel 1922 della Comunità dei Cristiani. Fino alla sua morte ricopre la responsabilità di esserne la figura centrale, con l’incarico di Rettore centrale principale. Ha lasciato numerosi testi di approfondimento religioso. È in corso di traduzione delle sue “Lettere sulla meditazione”.